



CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA ESERCITO

X Mandato

DELIBERA n. 52/2009

OGGETTO: Morale e benessere del personale – Ordine Permanente su dignità e decoro emanata dal Comandante del 121° Reggimento a. c/a "Ravenna".

IL CO.CE.R.

VISTO: l'Ordine del Giorno;

VISTA: la legge 382/78 e relativi regolamenti;

VISTO: l'Ordine Permanente su dignità e decoro emanata dal Comandante del 121° Reggimento a. c/a "Ravenna" (che si allega in copia);

VISTO. l'articolo pubblicato sulla "Repubblica di Bologna" ed inserito nella rassegna stampa dello SME in data 17.09.2009 (che si allega in copia);

APPURATA: la difficoltà di reperire i riferimenti giuridici a sostegno della disposizione in oggetto;

CONSIDERATI: i conseguenti riflessi sul benessere e sul morale del personale;

DELIBERA

1. di interessare il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito al fine di una valutazione di merito dei contenuti della disposizione in questione e, ove condivida, di diramarla a livello Forza Armata, in caso contrario di voler informare questo Consiglio, circa le motivazioni di illegittimità;
2. di inviare la presente delibera a stralcio del verbale.

Presenti: 13
Votanti: 13
Favorevoli: 13
Contrari: 0
Astenuiti: 0

La presente delibera viene approvata a unanimità in data 14 ottobre 2009.

IL SEGRETARIO
(Maj. Ca. Enrico CAMERIERE)

IL VICE PRESIDENTE VICARIO
(Ten. Col. Corrado CULTRERA)



121° REGGIMENTO ARTIGLIERIA CONTROAEREI "RAVENNA"
Medaglia d'Argento al Valore Militare
- Il Comandante -

Prot. n. 000 7498 cod.id. 1 ind.cl. 1.12.9.1
All. 1, Ann. /

Bologna, 12 giugno 2009

OGGETTO: Ordine Permanente su dignità e decoro del militare.

~~~~~

**1. SCOPO**

Disciplinare nell'ambito del reggimento gli aspetti attinenti all'uso dell'uniforme e al decoro della persona, in aggiunta a quanto già previsto dalla normativa vigente.

**2. RIFERIMENTI NORMATIVI**

- R.D.M. ed. 1986, art. 17 e 18;
- Regolamento sulle uniformi dell'Esercito, Pub. n. 6566 ed. 97 e A.V..

**3. MODALITÀ ORGANIZZATIVE**

L'obbligo fondamentale di "dignità e decoro" del militare trova collocazione nell'art. 18 del R.D.M., immediatamente successivo alla disciplina dell'uniforme militare. Risalta, invero, il nesso logico che lega la norma in esame all'art. 17 ("Il militare deve avere cura particolare dell'uniforme ed indossarla con decoro"), stabilendo l'obbligo del militare di mantenere il decoro dell'aspetto esteriore. Inoltre, l'art. 18 stabilisce che l'aspetto esteriore del militare deve "comunque essere tale da consentire il corretto uso dei capi di equipaggiamento previsti".

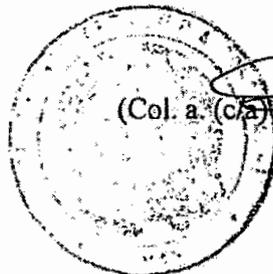
Al riguardo, tenuto conto:

- della necessità di assicurare un corretto uso dei capi di vestiario ed equipaggiamento, operativi e non, evitando qualsiasi impedimento o limitazione alla capacità operativa del militare;
- dell'obbligo di rispettare i requisiti di sicurezza previsti sui luoghi di lavoro o in ambiente operativo-addestrativo, tenuto conto anche della peculiarità di molti incarichi e dell'elevato contenuto tecnologico dei sistemi d'arma controaerei e dei macchinari impiegati;
- che il reggimento, in molte occasioni, assolve compiti di rappresentanza, partecipa a manifestazioni militari e cerimonie di vario genere, dove è essenziale, per il potenziale impatto sul prestigio della F.A., l'uniformità del personale in termini sia di uniforme che di cura della persona;

ritengo, indispensabile disciplinare e regolamentare tale aspetto con alcune norme/restrizioni e vincoli sui citati aspetti (vds. allegato).

4. VARIE

Mi aspetto una corretta ed incisiva azione di comando e controllo per applicazione delle norme riportate nel citato allegato per i motivi suesposti e per l'impatto che tali aspetti hanno sull'opinione pubblica e sull'immagine che il Reggimento e più in generale la F.A. deve fornire.



IL COMANDANTE  
(Col. a. C.A.) SSMI/Antonio FANTASTICO)

*Antonio Fantastico*

**NORME DI DECORO E DIGNITA' DEL MILITARE****1. BARBA**

La barba non è consentita in quanto contrasta con l'impiego e la funzionalità sull'uso della maschera N.B.C.. Deve essere rasata tutti i giorni. Qualora intervengano motivi di salute che impediscano la rasatura quotidiana, il militare dovrà presentare al proprio Reparto/Ufficio opportuna documentazione medico-legale certificante la patologia da cui è affetto.

**2. BAFFI**

Sono consentiti, purchè ben curati. Non sono ammesse "stravaganze" nella forma e nel taglio.

**3. BASETTE**

Non devono superare, in lunghezza, l'inizio del condotto uditivo esterno (parte superiore antitrigo). Devono avere forma regolare, non a punta.

**4. CAPELLI**

Devono essere corti, in misura maggiore ai lati e sul collo ma non rasati. Non sono ammesse "stravaganze" nel taglio. Non devono toccare i capi di corredo (bavero della camicia/giubba della tuta da combattimento) o equipaggiamento.

**5. BRACCIALI/COLLANE/ANELLI**

Non autorizzati per motivi di sicurezza, in quanto costituiscono un potenziale e pericoloso impaccio allo svolgimento delle proprie mansioni. Inoltre, non rispondono al criterio dell'uniformità circa l'uso dei capi di corredo. Circa gli anelli è ammessa solo la fede nuziale (o di fidanzamento) a meno dei casi in cui è obbligatorio rispettare i requisiti di sicurezza previsti sui luoghi di lavoro o in ambiente operativo-addestrativo.

**6. UNIFORME**

Non deve essere modificata o alterata nella foggia (es. accorciamento della giubba). Deve essere portata con decoro, proscrivendo ogni forma di disordine, sciatteria e lassismo, ed è vietato:

- portare capi di vestiario sbottonati;
- ingombrare tasche o taschini o farne fuoriuscire oggetti;
- l'uso promiscuo di capi di vestiario civili e militari.

E' ammesso esclusivamente l'impiego di capi di corredo ed equipaggiamento d'ordinanza.

La foggia e le prescrizioni inerenti alle modalità di uso delle uniformi e degli elementi uniformologici sono contemplate dalla Pub. 6566 "Regolamento sulle uniformi dell'Esercito" ed. 1997 e serie A.V..

**La notizia**

Un militare è stato obbligato dal comandante a radersi: contrasta con l'uso della maschera contro i rischi di attacco batteriologico

## L'esercito dichiara guerra al pizzetto: tagliatelo

CARLO GULOTTA

**L**A BARBA non s'addice all'artigiere. Anzi, è proprio vietata. Il pizzo no, i baffi, invece, sono consentiti. Ma questo vale solo per i ragazzi del 121° Reggimento contrareeadi Bologna. Negli altri reparti, nessuna operazione-forbice. Niente pizzetto che fa tanto macho in mimetica, dunque. Chi non s'adega, rischia di essere sospeso dal servizio "Strade sicure". Sì, proprio quello, fortissimamente voluto dal ministero della Difesa e dal Viminale, che impegna i militari nei servizi di controllo sugli obiettivi sensibili. L'ha deciso il comandante del Reggimento: è stato lui, il colonnello-sforbicatore Antonio Fantastico, a firmare una disposizione di

servizio permanente per bandire il pizzetto dal mento dei suoi ragazzi. All'inizio più d'uno ha storto il naso, la storiella ha fatto il giro del Reggimento, e qualcuno ha chiesto al colonnello di mettere per iscritto le motivazioni dell'inusuale e antiquatissimo ordine di servizio, almeno così pare a chi non veste grigioverde. «La barba non è consentita - ha risposto Fantastico, carte alla mano - in quanto contrasta con l'impiego e la funzionalità sull'uso della maschera N.R.C.». E cioè la protezione contro i rischi da attacco chimico, batteriologico o nucleare. Per i baffi, invece, nessun problema: «Purché ben curati: non sono ammesse stravaganze nella forma e nel taglio». In caserma gira la voce che qualche «biettore alla sforbicata» sia stato punito.

**N**IENTE "Strade sicure" ai barbudos? Il colonnello frena. «Nessun o del miei è stato rimosso - ribatte Fantastico - tutto il personale ha partecipato e a turno parteciperà all'operazione nei mesi a seguire». Non fa un passo indietro, il colonnello. «E perché dovrei? - attacca - Ho agito in base a norme già esistenti che disciplinano gli aspetti del decoro militare». Perbacco, è tutto scritto lì dentro, nella "libretta" del tonsore in mimetica Mascusi, colonnello, visto che gli altri reparti il pizzetto continuano a sfoggiarlo, non crede che il suo ordine possa generare una qualche disomogeneità? «Non vedo dove sta il problema: è una disposizione interna che fa riferimento al regolamento di disciplina militare, che ho esteso al reggimento che ho il piacere di comandare. E il personale si è subito adeguato». La faccenda finirà al Cocer, ed effettivamente ad alcuni soldati del 121° risulta che un "biettore" è stato rimosso. Motivo: sopraggiunta incompatibilità. Formula un po' s'ibillina, che dice e non dice. «Non mi risulta - assicura Fantastico - Nessun trasferimento ad altro incarico. In quella disposizione interna l'ho scritta e la scriverò ancora. E guardi che questa telefonata è stata registrata». Occhio alla barba e occhio alla penna, insomma. Un ordine non si discute. Lo diceva pure il Fielding Mellish di Woody Allen. «A partire da ora tutti i cittadini saranno tenuti a cambiarsi la biancheria ogni 30 minuti». Ma lui è un regista e quello era un film. Ambientato nello stato libero di Bananas.

DIREZIONE GENERALE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario